

Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia
Avellino

3° Trimestre 2021



IC
InfoCamere

Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società nella provincia di Avellino, con bilancio depositato, compresenti nell'ultimo triennio è pari a circa 3,9 miliardi di euro. Il 40% del valore della produzione viene creato dal settore delle Manifatture. Da menzionare come le imprese di Avellino di dimensioni "micro", che ammontano all'82,4% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 13,7% del totale delle imprese.

Con riferimento alle sole società in utile, il settore dei Servizi si afferma come settore di punta, realizzando un ROI del 7,8%. Superiori alla media la maggior parte dei settori, ad eccezione delle Manifatture (5%, i Trasporti (5,5%) e le Assicurazioni (2,3%).

L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al terzo trimestre del 2021 risultano 406 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-20,9%), che risulta peggiore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del -6%. Il dato è mitigato se si considera che diminuiscono le cancellazioni (-12,6%), le entrate in scioglimento e liquidazione (-17,7%), mentre le procedure fallimentari aumentano (+62,5%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 13).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2021 rivelano un dinamismo piuttosto negativo per due delle tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione negativa è dovuta alla carenza delle nuove iscrizioni da parte di imprese registrate a prevalenza giovanile del -10,7% e di imprese "femminili" del -29,9%, mentre le imprese "straniere" aumentano del 25,6%. In termini assoluti sono comunque maggiori i numeri di nuove società per le imprese "giovanili" e per quelle "femminili" (142 società "giovanili" e 101 società per quelle a prevalenza "femminile"). Più distanti invece i numeri per le imprese "straniere" (49 nuove società).

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (188 contro 109). La tendenza porta ad avere una variazione negativa delle aperture (-2,6%) seguita da una variazione in decrescita anche da parte delle chiusure (-1,8%) rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 58,5% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (58% sul totale chiusure).

Il primo secondo 2021 conta un campione di 22.282 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,1%) migliore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale, che risulta essere di +2%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte tendono a crescere, ad eccezione delle imprese con meno di 9 addetti, che diminuiscono leggermente dello 0,2%. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'11,6% degli occupati rispetto al secondo trimestre del 2020.

Dati economici 2021

§ I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2018-2020), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, pari a 1.902 imprese, è pari a 3,9 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 961 milioni di euro. Positivo anche il risultato ante imposte, così come il risultato netto (114 milioni di euro). I risultati medi mettono in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta pari a 2 milioni di euro, con un risultato netto medio di 60.092 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei valori medi. Rispetto al biennio precedente tutti i risultati economici sono diminuiti nel 2020, così come il valore di produzione e il valore aggiunto.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture rappresenta il 40%, con un valore aggiunto pari al 40% del totale, seguito dal Commercio, che genera un 29% come valore produttivo, ma vede diminuire il suo impatto nel valore aggiunto rispetto alle Manifatture, che si assesta al 13%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 30% circa.

L'importanza delle Attività Manifatturiere rispetto al Commercio nella realtà economica avellinese è rafforzata anche dal lato del reddito; il comparto crea infatti un risultato pari a circa il 34% dell'Ebit totale e il 30% circa del risultato ante imposte. Anche il risultato netto è il migliore tra tutti i comparti economici, ottenendo circa il 31% del totale.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (2,1 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 3,5 milioni di euro e il comparto dei trasporti (4,6 milioni di euro). Tutti gli altri settori non superano la media. Il valore aggiunto più alto è ottenuto dal settore dei trasporti ed è pari a due volte il valore medio (1.167.494

euro per una media di valore aggiunto pari a 507.326 euro). L'andamento dei valori mediani rispecchia quello dei valori medi.

Analizzando i risultati netti medi delle società compresenti nel triennio di Avellino e provincia ripartiti per area geografica, si riscontra una buona imposizione del tessuto imprenditoriale irpino: il risultato medio netto corrisponde al 57,5% della media nazionale. Questo peggiora se si considera il confronto con la provincia più virtuosa d'Italia (scendendo a circa il 10%). Maggiore è il risultato medio netto se rapportato alla provincia dell'area maggiormente remunerativa a livello produttivo (26,3%). Di punta sono ancora i risultati ottenuti rispetto alla regione (102,5%) e in relazione alla prima provincia della regione (73,6%). Da notare come, se ci si riferisce ai valori mediani, il risultato netto migliora rispetto all prima provincia dell'area e alla prima provincia italiana.

Analisi utili e perdite

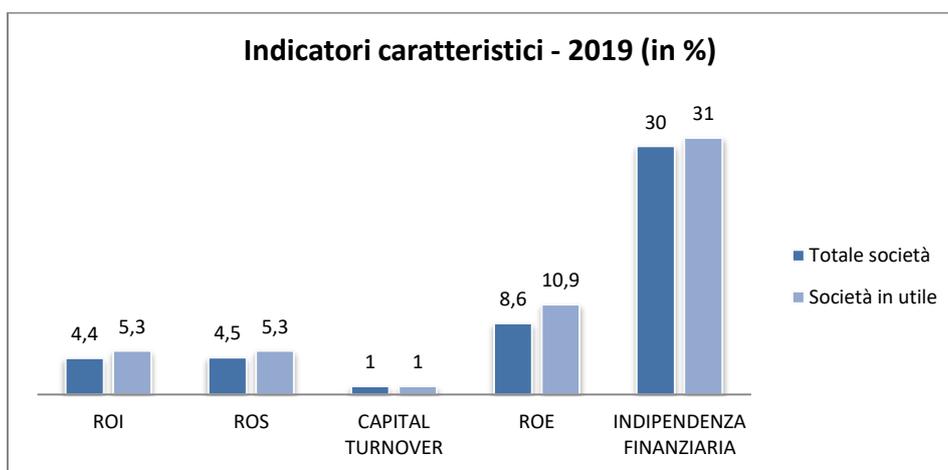
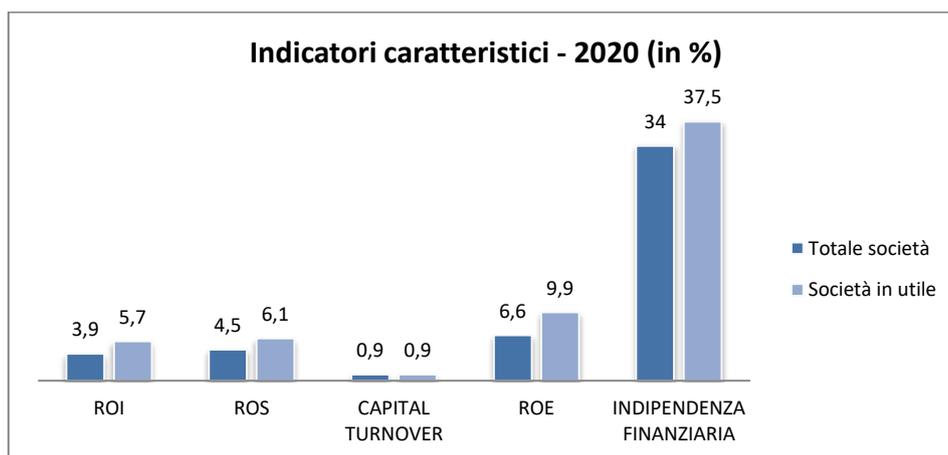
Il totale delle imprese compresenti nel triennio in utile nel 2020 nella provincia di Avellino rappresenta circa l'83% del totale delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime il 92%, con un valore di produzione pari a 2,6 miliardo di euro, mentre per le seconde, con un valore della produzione di 232 milioni di euro, sono il 90%.

La variazione del valore della produzione tra il 2019 e il 2020 delle imprese compresenti ha avuto un decremento minore nella provincia irpina (-6,3%) rispetto alla media nazionale (-10,2%), per ciò che concerne le società in utile, mentre per le imprese in perdita la media italiana ha visto crescere i valori di produzione meno rispetto al dato provinciale (+20,3% rispetto al +55,3%).

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2020 il ROI del totale delle imprese compresenti nel triennio, della provincia di Avellino è pari al 3,9%, il ROS registra un 4,5%, mentre il Capital Turnover si attesta allo 0,9%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 6,6%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il 34%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente maggiori rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 5,7% e 6,1%). Il ROE per le imprese in utile arriva ad un valore pari al 9,9%, mentre l'indice di indipendenza finanziaria cresce di circa 3,5 punti percentuali rispetto all'aggregato (37,5%). I risultati se confrontati con quelli del 2019 sono migliori per le società in utile, ma inferiori per l'aggregato di società.



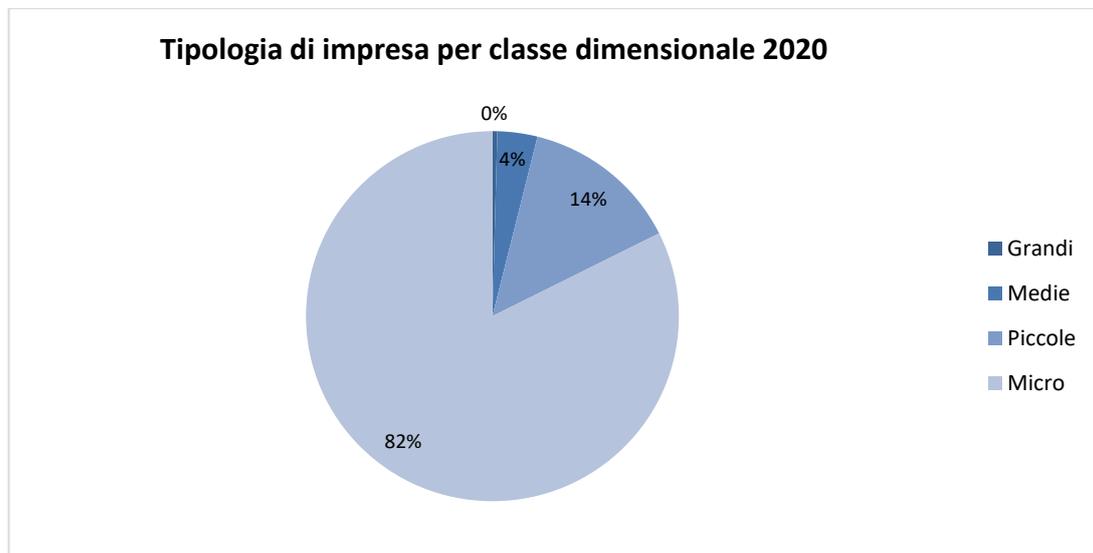
Con riferimento alle sole società in utile, il settore dei Servizi si afferma come settore di punta, realizzando un ROI del 7,8%. Superiori alla media la maggior parte dei settori, ad eccezione delle Manifatture (5%, i Trasporti (5,5%) e le Assicurazioni (2,3%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	3,6	7,2	9	10,7	39,8	67,7	-2	12,2	36	48,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2,8	5	3,8	6,4	73,9	76,9	4,9	8,5	30,4	35,6
Costruzioni	4,6	6,4	7,2	8,2	63,5	77,2	8,9	10,8	29,7	35,9
Commercio	4,8	5,9	3,1	3,7	154,7	162	7,3	10,1	32,4	33
Turismo	-5,8	6,9	-6,3	6,8	92,6	101,3	-29,3	12,5	20,4	34,3
Trasporti e Spedizioni	4,6	5,5	2,8	3,2	161,9	169,9	7,2	13,6	26,2	25,8
Assicurazioni e Credito	2,3	2,3	23,7	24,4	9,5	9,2	7,3	7,3	88,6	88,8
Servizi alle imprese	6,3	7,8	12,1	13,9	52,3	55,8	8,9	11,1	50,1	50,7
Altri settori	6,2	7,1	7,9	8,8	78,3	80,3	12	14	39,3	38,7
Totale Imprese Classificate	3,9	5,7	4,5	6,1	87,5	94,2	6,6	9,9	33,9	37,4
Totale Imprese Registrate	3,9	5,7	4,5	6,1	87,3	94	6,6	9,9	34	37,5

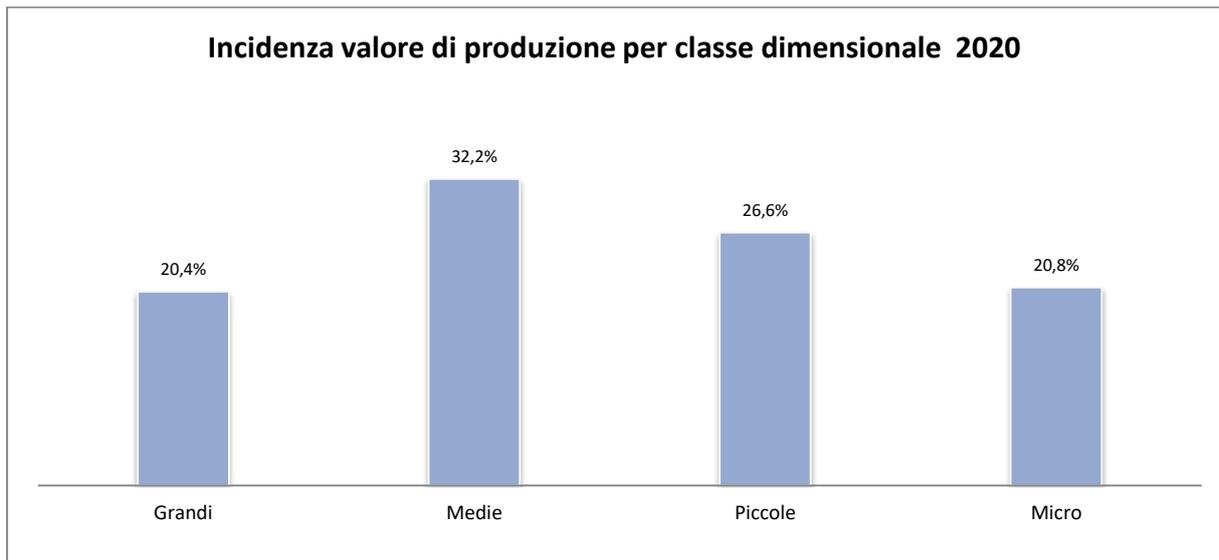
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2020, i risultati economici delle società irpine compresenti nell'ultimo triennio mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese, eccezion fatta per le "grandi" imprese. Le "grandi" realizzano, nonostante siano lo 0,4% del totale delle imprese, il 20,4% del valore totale di produzione ed insieme alle "medie" imprese raggiungono più della metà della produzione, mentre le "micro", che rappresentano l'82,4%, ottengono solo il 20,8% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto principalmente nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all'interno dell'economia.



La prima categoria di società ha realizzato un Ebit decisamente basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, mentre le "medie", le "piccole" e le "micro" imprese hanno risultati bassi, ma maggiori rispetto al valore di produzione. Rispetto al biennio precedente solamente le "medie" imprese hanno visto aumentare il proprio valore economici, mentre le altre categorie li hanno visti in ribasso.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore di più di 650 milioni di euro, pari al 38% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 16%.

Rispetto al biennio precedente si è assistito ad un aumento in linea tra le imprese, crescendo di circa il 26% di media tra il 2019/2020.

Dati congiunturali 2021

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Al terzo trimestre del 2021 risultano 406 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-20,9%), che risulta peggiore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del -6%. Il dato è mitigato se si considera che diminuiscono le cancellazioni (-12,6%), le entrate in scioglimento e liquidazione (-17,7%), mentre le procedure fallimentari aumentano (+62,5%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 13).

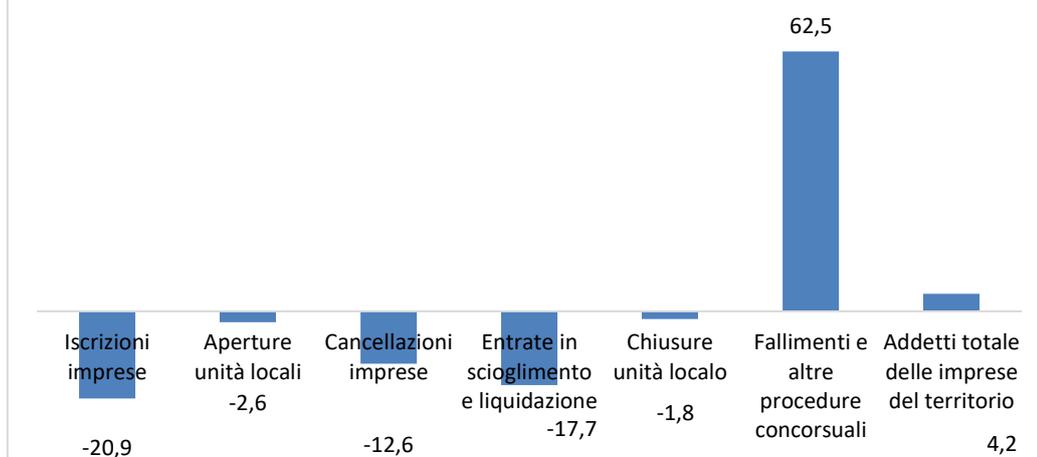
Se si guarda al settore produttivo dove si registra un valore positivo di iscrizioni si può notare come quasi tutti i comparti tendono a decrescere, ad eccezione del settore dei Servizi. Mentre il trend a livello nazionale mostra un incremento ulteriore del comparto edile.

L'andamento tendenziale rispetto al terzo trimestre del 2021 mostra evidenza di un miglioramento dell'imprenditorialità irpina: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend negativo a livello provinciale e a livello nazionale. Una migliore reattività del tessuto imprenditoriale di Avellino si riscontra nel comparto manifatturiero commerciale e turistico, dove si ha un decremento delle cessazioni non d'ufficio pari rispettivamente al 15,4%, 12,4% e 25,8%.

I fallimenti, come già ricordato mostrano una crescita. In particolar modo tra il terzo trimestre del 2021 e il terzo trimestre dell'anno precedente sono le società di capitali che tendono maggiormente a fallire ed in particolar modo, se si guarda invece al settore economico, vengono riscontrate solamente due variazioni negativo in ambito edile e commerciale.

Le imprese irpine entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 65 e diminuite dell'8,5% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte un numero maggiore di società diversificando il ventaglio dei settori economici interessati.

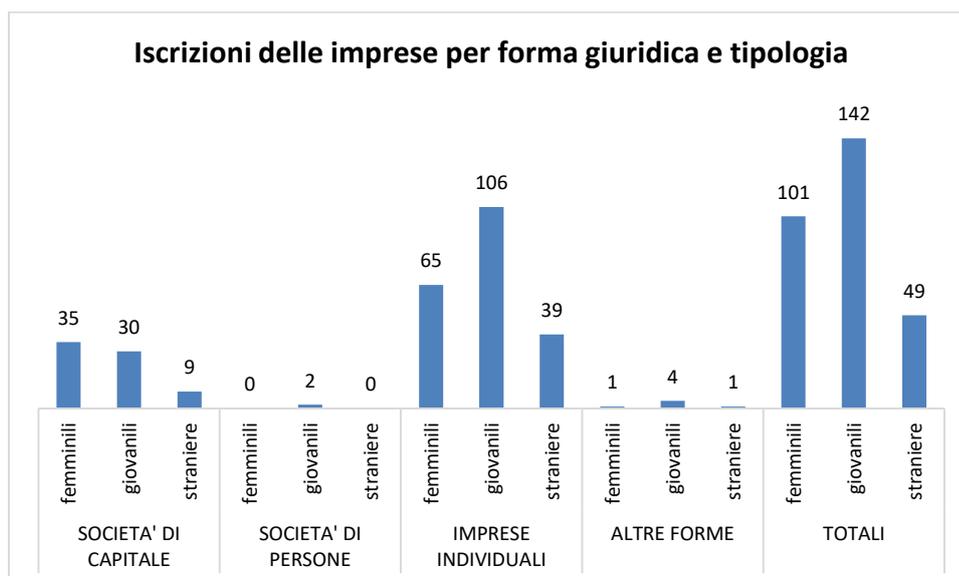
Variatione indicatori congiunturali 3° trimestre 2021 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2021 rivelano un dinamismo piuttosto negativo per due delle tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione negativa è dovuta alla carenza delle nuove iscrizioni da parte di imprese registrate a prevalenza giovanile del -10,7% e di imprese "femminili" del -29,9%, mentre le imprese "straniere" aumentano del 25,6%. In termini assoluti sono comunque maggiori i numeri di nuove società per le imprese "giovanili" e per quelle "femminili" (142 società "giovanili" e 101 società per quelle a prevalenza "femminile"). Più distanti invece i numeri per le imprese "straniere" (49 nuove società).

Le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza "femminile" si dirigono in special modo nel settore commerciale (23 nuove imprese) e nel settore agricolo (10 nuove imprese). Lo stesso trend seguono le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza "under 35" e per le imprese a prevalenza "straniera" optando per il settore commerciale, mentre per entrambe le società il secondo settore di interesse di investimento risulta essere quello dei servizi.



Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (188 contro 109). La tendenza porta ad avere una variazione negativa delle aperture (-2,6%) seguita da una variazione in decrescita anche da parte delle chiusure (-1,8%) rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 58,5% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (58% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Delle nuove aperture da imprese con sede in Campania se ne contano il 26%, mentre il 12% viene dalle altre regioni d'Italia.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il primo secondo 2021 conta un campione di 22.282 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,1%) migliore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale, che risulta essere di +2%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte tendono a crescere, ad eccezione delle imprese con meno di 9 addetti, che diminuiscono leggermente dello 0,2%. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'11,6% degli occupati rispetto al secondo trimestre del 2020. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la precarietà delle imprese cosiddette micro a favore invece delle grandi.

Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 2° trimestre 2021 rispetto allo stesso trimestre anno precedente

